



Città di Bellinzona

[WWW-FONDAZIONE-PRADA.CH](http://WWW-FONDAZIONE-PRADA.CH)

# Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada DOSSIER ESPLICATIVO





Fondazione Prada  
C/O Patriziato di Ravecchia  
v. Ravecchia 44  
6500 Bellinzona

+41 (0)91 290 84 91

[www.fondazione-prada.ch](http://www.fondazione-prada.ch)  
[info@fondazione-prada.ch](mailto:info@fondazione-prada.ch)

ccp: 80-2-2  
Iban: CH89 0023 4234 1163 6101 Z

## Indice

Chi siamo	01
Localizzazione geografica	02
Contesto storico	03
La chiesa dei Santi Girolamo e Rocco a Prada	04
Visione	05
Situazione di partenza – Caratteristiche dell'insediamento	06
Obiettivi del progetto	07
Misure previste	08
Stato dei lavori	09
Investimento – fattibilità e piano finanziario	10
Scadenze – pianificazione di massima	11
Pubblico	12
Marketing	13



## Chi siamo

La Fondazione Prada nasce a Bellinzona il 6 settembre 2016 ai sensi degli art. 80 e seguenti del Codice Civile Svizzero. Retta da un proprio Statuto, persegue obiettivi di pubblica utilità senza scopo di lucro.

Lo scopo della fondazione è di promuovere e valorizzare l'insediamento medievale di Prada tramite interventi di salvaguardia e restauro delle strutture architettoniche presenti, nonché di valorizzare il territorio e la sua offerta culturale.

Il Consiglio di Fondazione si compone oggi di nove membri che rappresentano gli enti promotori del programma di rivalutazione dell'antico insediamento. Data l'importanza del progetto sette di loro sono in rappresentanza dei Patriziati di Bellinzona, delle associazioni coinvolte nella salvaguardia del territorio e del villaggio di Prada e della Città. Troviamo quindi Alberto Marietta in rappresentanza del Patriziato di Ravecchia, Carlo Chicherio (Patriziato di Bellinzona), Mauro Minotti (Patriziato di Carasso), Michele Masdonati (Patriziato di Daro), Aaron Pacciorini-Spassigga per l'associazione Nümm da Prada, Pierluigi Piccaluga in rappresentanza della Parrocchia di Ravecchia nonché Simone Gianini quale delegato del Municipio di Bellinzona.

A completare il Consiglio di Fondazione troviamo l'archeologo Mattia Sormani e lo storico Stefano Anelli.

La Fondazione si avvale inoltre della collaborazione di una decina di professionisti per il disbrigo di pratiche amministrative e per la gestione della comunicazione istituzionale (sito internet, rapporti con la stampa, traduttori); in ambito operativo, fa riferimento a collaboratori esterni qualificati e lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali (UBC) del Cantone Ticino.



Patriziato di Ravecchia



Patriziato di Bellinzona



Patriziato di Carasso



Patriziato di Daro



Parrocchia di Ravecchia



Nümm da Prada



Città di Bellinzona



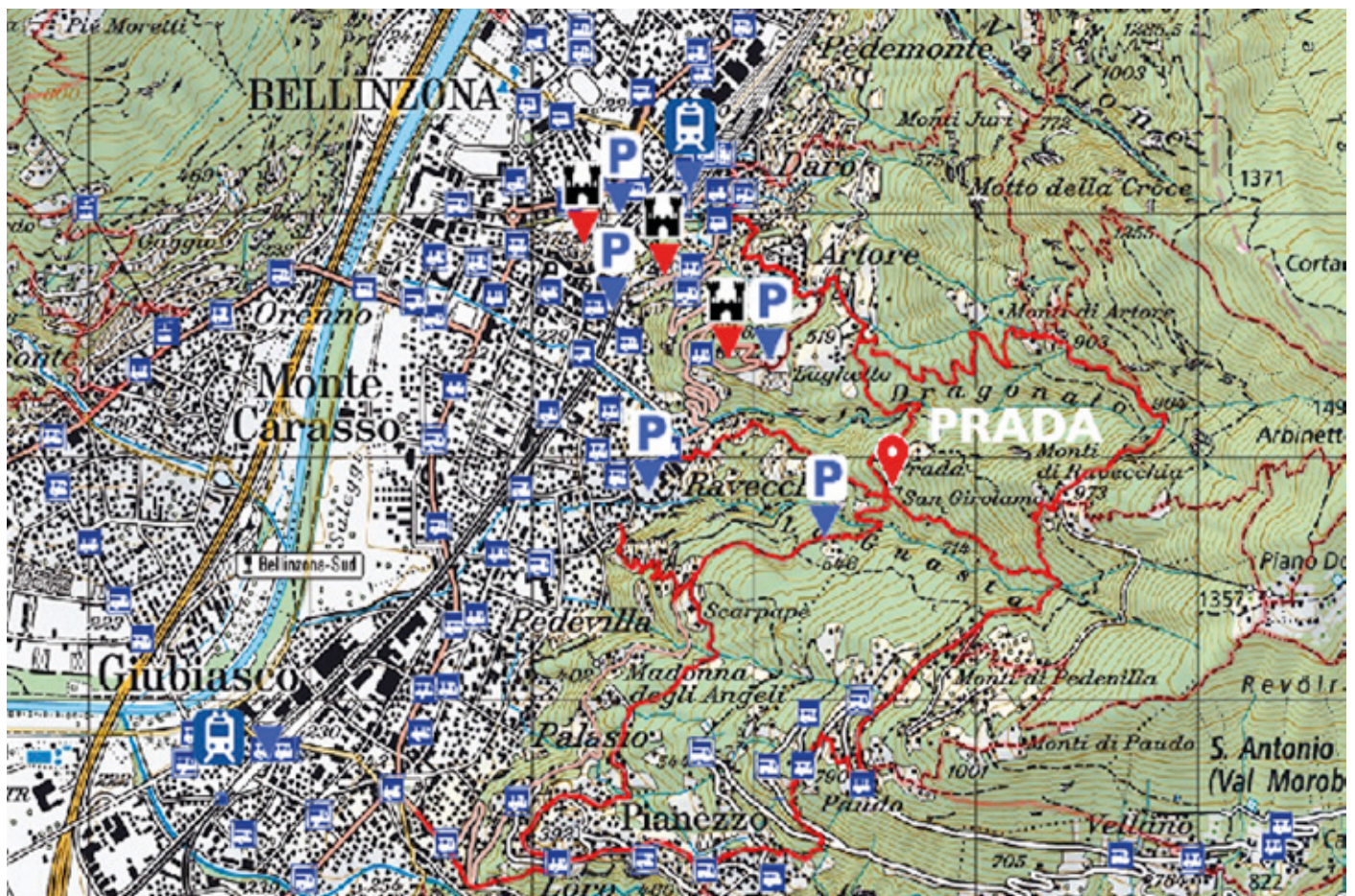
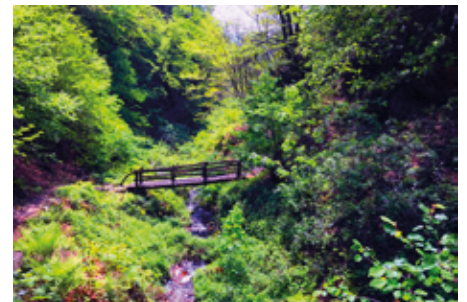
## Localizzazione geografica

L'antico villaggio di Prada, indicato sulle carte topografiche anche come San Girolamo, si trova nel Comune di Bellinzona a 577 m. s.m., sulla montagna sopra Ravecchia. Prada è stata edificata in una conca riparata dai venti, situata tra il torrente Dragonato e il torrente Guasta, a media altezza dal piano come la maggior parte degli insediamenti medievali della valle del Ticino. Nel 1400-1500 da Ravecchia a Prada era un susseguirsi di vigneti, prati, campi e campetti coltivati intercalati da qualche pianta da frutto. Ancora oggi a Prada di Sopra (a cinque minuti a monte di Prada), dove esisteva una quindicina di stabili oggi quasi del tutto scomparsi inghiottiti della vegetazione, si possono notare dei piccoli appezzamenti di terreno sostenuti da muri a secco che erano dei piccoli orticelli che la gente di Prada coltivava a granaglie (segale, orzo, miglio ecc.).

Il villaggio oggi è circondato da un bosco composto in prevalenza da castani e abeti secolari.

Prada è raggiungibile a piedi tramite tre vie principali: da Ravecchia lungo la storica mulattiera che parte nei pressi dell'Ospedale San Giovanni; dal parco giochi situato in zona Serta in territorio di Giubiasco, dove esisteva un insediamento coevo di Prada, e dal castello di Sasso Corbaro (Patrimonio UNESCO) passando per Pian Laghetto.

I principali percorsi con i quali è possibile raggiungere Prada offrono ampi posteggi e i più hanno nelle immediate vicinanze una fermata di Autopostale.



## Contesto storico

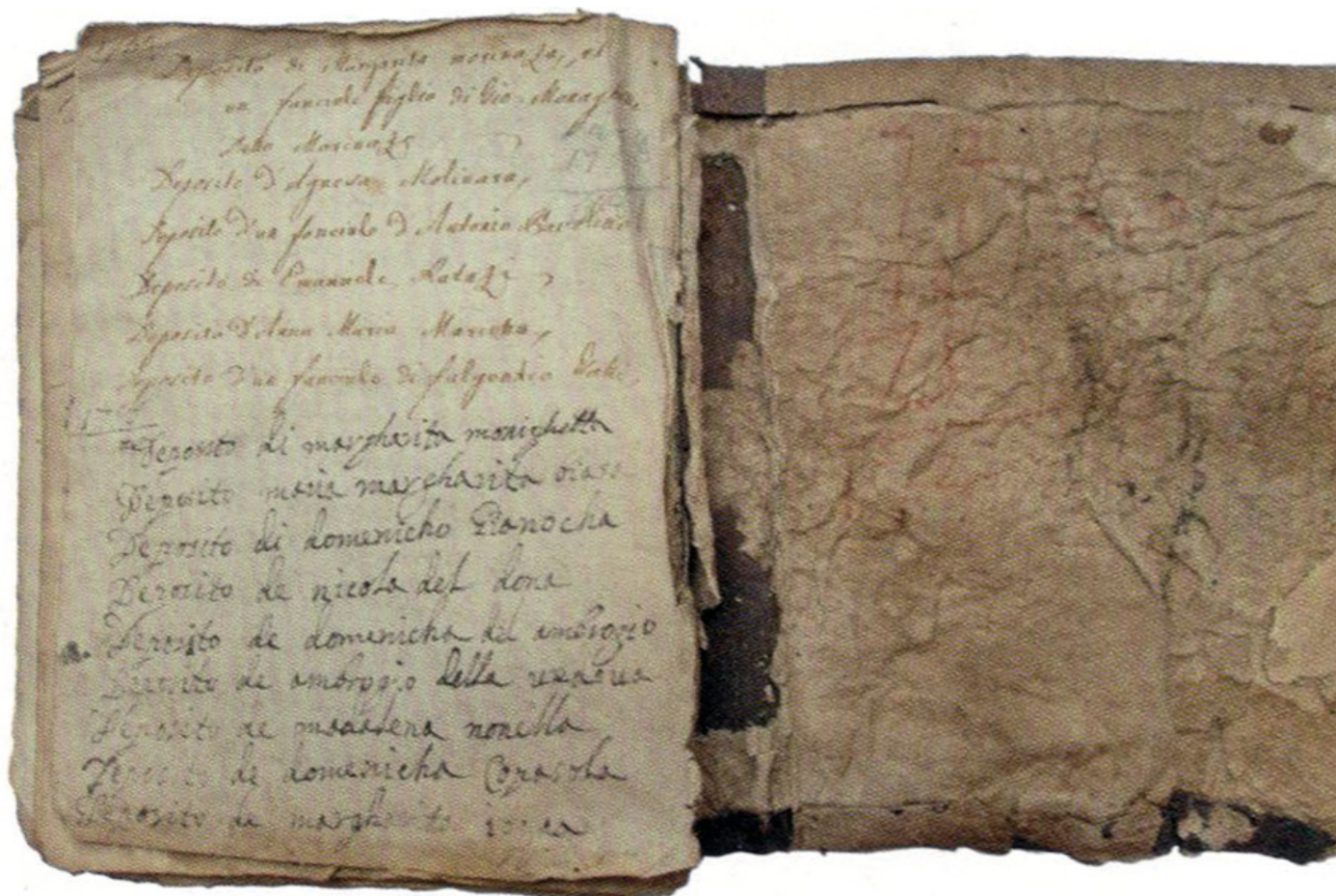
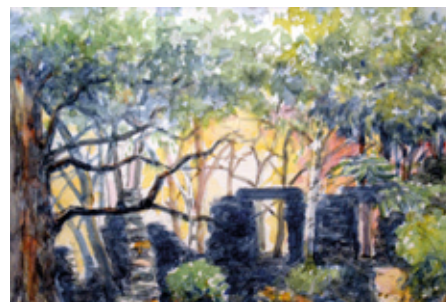
Prada era un villaggio rurale stanziale (abitato tutto l'anno). La prima attestazione finora trovata di Prada appare in un elenco dei beni del Comune di Bellinzona: nel 1381, un certo Bonolo di Ravecchia prende in affitto dal Comune dei terreni ed uno stabile con copertura in pioda situati in zona detta "Pozzon", sul monte Prada. Si ipotizza tuttavia che l'insediamento fosse abitato già dal 1200 se non prima.

Il 9 dicembre 1583, in occasione della visita di San Carlo Borromeo a Prada, vennero censite 40 famiglie (160-200 persone): nello stesso periodo Bellinzona contava dai 1200 ai 1400 residenti.

Prada era parte integrante della struttura politica, amministrativa, economica e religiosa del Bellinzonese; con Ravecchia formava la vicinanza di Ravecchia e Prada, un'entità politico-amministrativa sopravvissuta fino all'inizio dell'Ottocento, quando fu soppiantata dal moderno Comune di Ravecchia, divenuto poi nel 1907 una frazione di Bellinzona. Vale la pena segnalare che nel 1430 a rappresentare Ravecchia e Daro in seno al Municipio di Bellinzona fu nominato Giovanni Zanolo di Prada, il quale divenne anche procuratore e sindaco della città nel novembre dello stesso anno.

A partire dalla prima metà del 1600, il villaggio è stato abbandonato per una serie di cause ancora oggi sconosciute. Si ipotizzano condizioni meteorologiche avverse quali alluvioni, siccità, lunghi periodi di freddo e scarso rendimento della terra. Anche l'epidemia di peste che imperversò nella regione nel biennio 1629-1630, chiamata anche del Borromeo, probabilmente influì sul destino del villaggio.

Villaggio abbandonato, ma non dimenticato dalla popolazione locale: una nota iscritta nei Protocolli della chiesa di Prada del 5 maggio 1889 ribadisce che il viceparroco di Ravecchia era tenuto a celebrare annualmente dodici messe nella chiesa di Prada.



## La chiesa dei Santi Girolamo e Rocco a Prada

L'edificio è del XV/XVI secolo rimaneggiato. La prima attestazione risale al 1498, ma esisteva già prima.

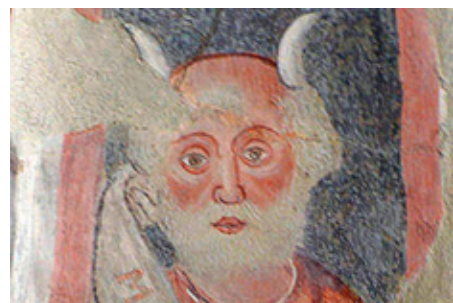
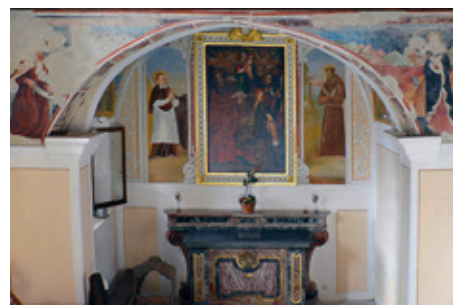
La chiesa primitiva era più ridotta, a pianta rettangolare. La facciata Sud con l'entrata principale è a capanna, vi è un'altra porticina laterale (facciata Ovest). All'interno, sopra l'entrata principale, vi è una cantoria in legno raggiungibile tramite una scala laterale da dove si accede al campanile.

La vecchia facciata Sud era di colore rosso mattone e vi era dipinta una crocifissione risalente al XVI secolo, con a sinistra S. Rocco e a destra S. Girolamo. Negli anni Ottanta del secolo scorso è stato rifatto l'intonaco dell'intera facciata e dipinto da Fra Roberto Pasotti un unico riquadro con le figure dei due Santi patroni. La lunetta raffigurante la risurrezione di Cristo sopra l'entrata principale è rimasta intatta.

La chiesa fu ingrandita verso Nord attorno al 1680 con l'aggiunta del coro quadrangolare coperto dalla volta a botte lunettata. Le pitture del coro risalgono in parte al 1686. La tela d'altare è del XVII secolo.

L'arco trionfale che separa il coro dalla parte della chiesa riservata ai fedeli e il sott'arco recano dei dipinti tardo medievali scoperti e restaurati di recente (2009).

L'attuale campanile ospita tre campane; fu costruito nel 1816 riutilizzando le pietre delle abitazioni ormai abbandonate da tempo, e sostituì il campaniletto a vela che si trovava sopra la porta principale.



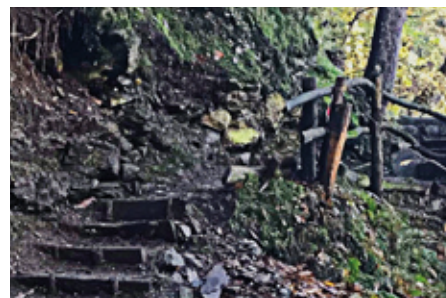
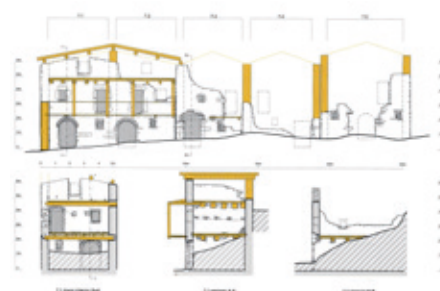
## Visione

Il nostro progetto mira alla valorizzazione dell'insediamento medievale di Prada attraverso il recupero e la salvaguardia del suo patrimonio archeologico e architettonico, nonché alla valorizzazione del territorio e dei pregi storico-culturali del villaggio per rendere Prada fruibile alla popolazione, al turismo e alle scolaresche con finalità storiche, didattiche e ricreative.

L'intento è di andare a creare un museo all'aperto, grazie al quale presentare la storia e la vita di un villaggio medievale di collina e permettere ai visitatori di confrontarsi in maniera tangibile con il passato rurale della nostra comunità. Dopo gli scavi archeologici che interesseranno tutto il comparto e che serviranno ad acquisire ulteriori nuove importanti conoscenze, le costruzioni verranno consolidate al fine di preservare quanto più possibile le strutture esistenti. Si andrà quindi a ricostruire alcuni degli stabili meglio conservati. Gli spazi così recuperati serviranno quali locali espositivi o adibiti ad attività didattiche.

Non verrà promosso solo l'apprendimento e le attività in loco, bensì, per meglio diffondere la conoscenza di Prada, verranno realizzati eventi e attività mirati volti a far conoscere l'antico insediamento in tutti i suoi riflessi socio-economici e culturali in altre località e contesti regionali.

Il progetto di recupero di Prada è di natura intergenerazionale: mira al mantenimento e all'incentivazione dell'identità culturale regionale nonché al rafforzamento duraturo dell'offerta turistico-culturale esistente.





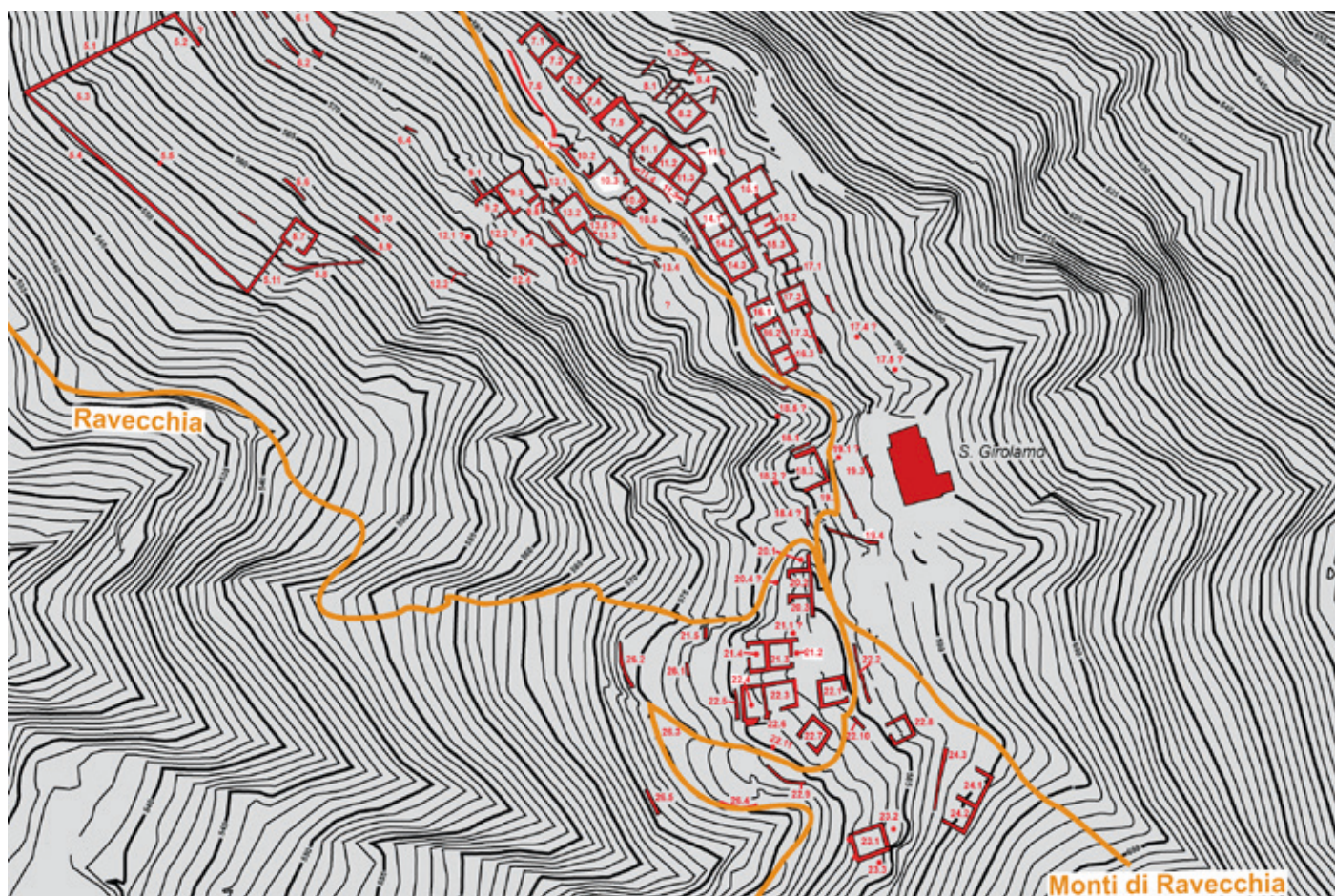
## Situazione di partenza – Caratteristiche dell'insediamento

Il rilievo dell'insediamento eseguito nel 2007 dall'archeologo e topografo Giorgio Nogara su mandato dell'Ufficio dei Beni Culturali (UBC), ha permesso di delineare la morfologia del villaggio e valutarne le dimensioni. L'impianto insediativo è caratterizzato da un perimetro edificato su 6000 m<sup>2</sup> costituito da circa 70 edifici, strutturato in due nuclei distinti collegati tra loro da una mulattiera. Il villaggio principale consta di circa 40 edifici raggruppati in blocchi 'a schiera' situati nei pressi della chiesa dei Santi Girolamo e Rocco; mentre un insediamento secondario, chiamato Prada di Sopra (pra d'Zura), non visibile nel rilievo del 2007, conta una quindicina di edifici.

L'antico villaggio di Prada si estende anche al di fuori del perimetro edificato, e include:

- le vie d'accesso alle case
- i terrazzamenti un tempo utilizzati per la coltivazione
- la fitta rete di muri a secco, che sostengono le vie d'accesso e danno forma ai terrazzamenti
- una parte della vicina area boschiva, un tempo caratterizzata da prati, orti, vigne e selva castanile
- la mulattiera che porta da Ravecchia ai Monti di Ravecchia
- il sentiero che va da Artore a Serta passando per Prada.

Allo stato attuale gli edifici utilitari che hanno conservato una buona consistenza muraria sono una decina. Si trattava di abitazioni rurali in pietra, edificate mediante l'utilizzo di malta di calce e sassi ben lavorati, costituite da due al massimo tre locali sovrapposti. I distinti spazi abitativi non erano comunicanti tra loro per via interna e non avevano canna fumaria. Le porte potevano essere ad arco oppure come testimoniato da uno degli edifici meglio conservati sormontate da un architrave in pietra. Gli edifici avevano quasi certamente tetti in piode, caratteristica peculiare delle abitazioni rurali dell'area subalpina.



## Obiettivi del progetto:

### Storici

Preservare quanto più possibile gli elementi costitutivi del nucleo medievale di Prada e ricostruire alcuni edifici con materiali e tecniche compatibili col periodo storico. Ricercare quante più informazioni possibili sia sul campo sia negli archivi cercando di far luce tanto sugli aspetti archeologici, storici, etnografici e architettonici dell'insediamento, quanto sulle cause del suo abbandono.

### Paesaggistici

Valorizzare ulteriormente il nucleo di Prada tramite accorti interventi mirati ad accrescere l'importanza del luogo e la fruizione dei panorami offerti. Tutto ciò che verrà realizzato sia in loco sia lungo i sentieri si amalgamerà con l'immagine medievale di Prada e con la sua natura rurale.

### Didattici

Rendere fruibili alcuni edifici e arredarli in modo che il visitatore possa meglio comprendere la vita medievale di un paesano ticinese.

Realizzare un percorso didattico informativo sia sui sentieri sia a Prada che offra allo studente e al visitatore occasionale una visione a tutto tondo di un villaggio medievale rurale: usi e costumi, flora e fauna, storia e arte.

### Turistici

Migliorare e facilitare l'accesso al villaggio tramite una puntuale e regolare manutenzione dei sentieri escursionistici, che prevede anche la creazione di nuove vie d'accesso sicure e alla portata di tutti. Inoltre offrire al turista un'alternativa che si inserisca nella vasta rete di sentieri della regione, proponendo un nuovo e valido attrattore turistico a due passi dal centro e che coniuga perfettamente natura e cultura.



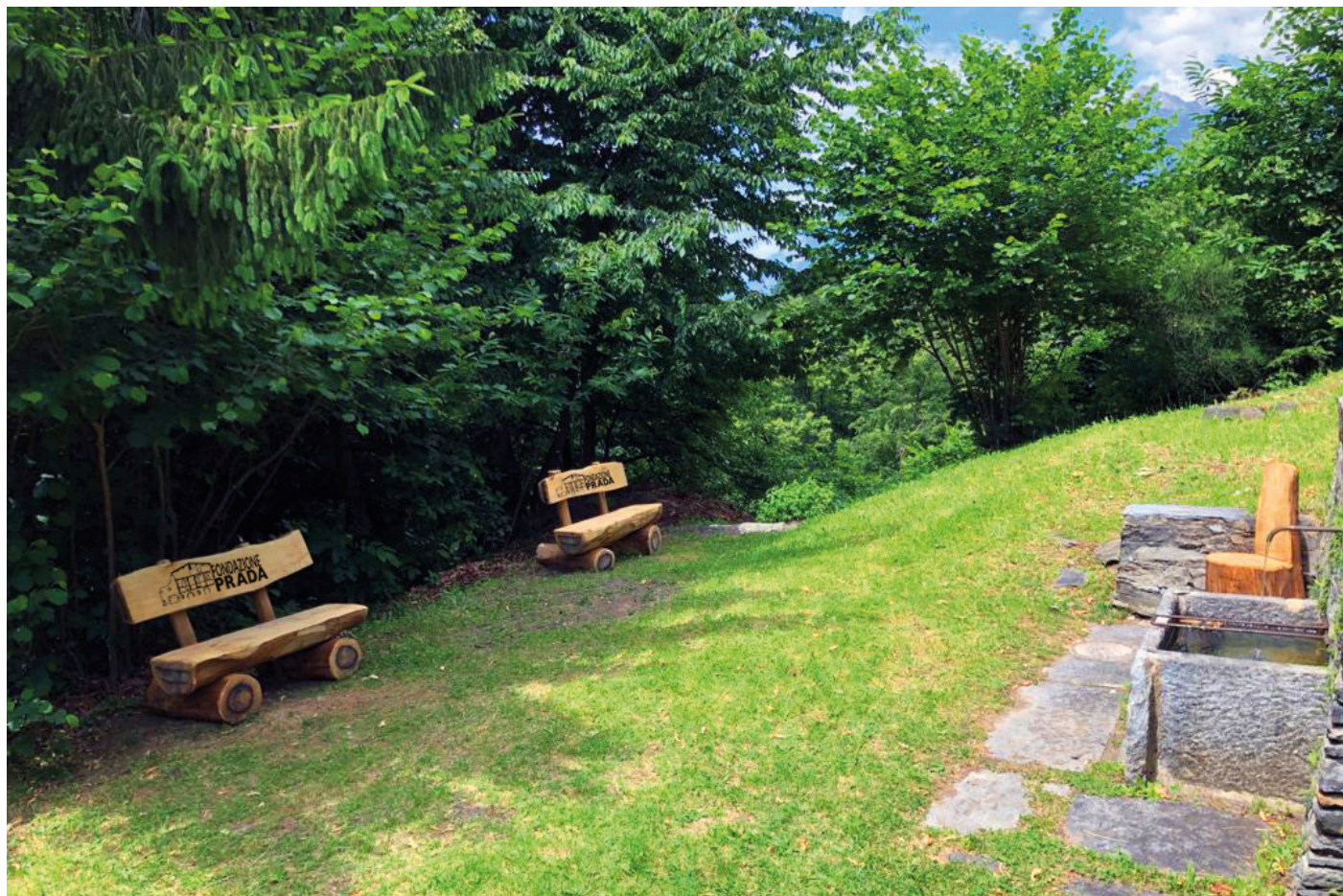
## Misure previste (cfr. progetto allegato)

Dopo il rilievo archeologico del 2007 e una prima serie di interventi di messa in sicurezza dell'area insediativa eseguiti in tempi recenti, nel 2019 il Consiglio di Stato del Canton Ticino stabilisce che Prada può godere della tutela quale bene culturale di importanza cantonale.

Il progetto di recupero e valorizzazione, allestito dall'ingegnere forestale Andrea Demarta sulla base dei principi pianificatori e di tutela dei Beni culturali, prevede le seguenti opere (tutti gli interventi saranno accompagnati a da un archeologo, da un architetto e da un ingegnere):

- scavi archeologici ed eliminazione del materiale depositatosi tra le rovine;
- stabilizzazione e consolidamento urgenti di tutti i resti murari di Prada;
- ricostruzione di alcuni edifici esemplari a fini storico-didattico-educativi, in particolare gli stabili 13.2, 21.3 ed un edificio in zona Serta;
- valorizzazione paesaggistica della Chiesa di San Girolamo e San Rocco, attraverso il rifacimento dei terrazzi antistanti il sagrato;
- recupero dei terrazzamenti e di una selva castanile contraddistinta da un castagno monumentale, nel comparto di Serta;
- sistemazione puntuale della mulattiera Ravecchia-Monti di Ravecchia e del sentiero Artore-Prada-Serta;
- ricerca storica ed elaborazione di materiale divulgativo.

In seguito a questi importanti interventi iniziali, in una seconda fase ancora da progettare nei dettagli in base ai riscontri della prima se ne prevedono altri soprattutto in ambito comunicativo tra i quali, ad esempio, la creazione di una guida interattiva o ancora di un percorso didattico.



## Stato dei lavori

Ad oggi gli interventi tesi al recupero e alla salvaguardia dell'insediamento di Prada si sono mossi in tre direzioni:

- Liberare il villaggio dalle piante

2017 esbosco della zona del villaggio

2018 esbosco in zona chiesa e zona presunto Mulino

- Messa in sicurezza di alcuni muri e valorizzazione del territorio

2017 messa in sicurezza provvisoria del villaggio e segnaletica di attenzione

2018 messa in sicurezza sentieri

2019 valorizzazione sentieri

dal 2017 lavori di mantenimento e gestione dell'area d'interesse

- Studio del materiale e del territorio.

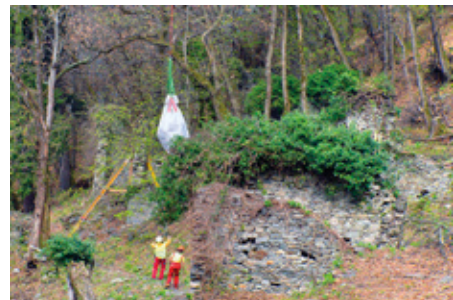
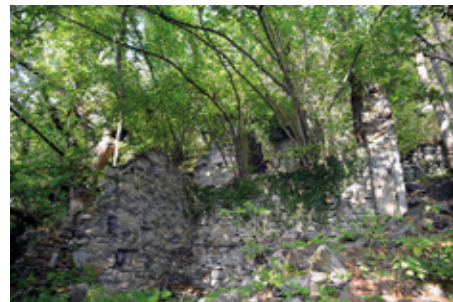
2017 rilievi planimetria tramite drone

2018 segnaletica informativa

2020 studio geologico condotto dalla Supsi

2020 ulteriore messa in sicurezza dei muri emergenti

2020 rilievo 3D di tutti gli stabili e rilievo laser-scanner del comparto



## Investimento – fattibilità e piano finanziario

Le distinte opere previste per la prima tappa del progetto di recupero e valorizzazione dell'insediamento di Prada saranno articolate su un periodo di circa 4-5 anni ed organizzate sulla base di priorità d'intervento che ne garantiscono la totale realizzazione.

Il costo totale è preventivato in 1'669'000 franchi.

Con decisione del 1° ottobre 2020 il Consiglio di Stato ha approvato la concessione di un sussidio da parte del Cantone ai sensi della Legge e del Regolamento sulla protezione dei beni culturali di 477'000 franchi. Parimenti Municipio e Consiglio Comunale di Bellinzona, riconoscendo l'importanza del bene anche in funzione dei progetti di valorizzazione territoriale che interessano la Sponda sinistra della Città di Bellinzona, oggetto di recente studio, nel quale l'antico villaggio di Prada è indicato come uno dei possibili attrattori, in particolare turistici, hanno stanziato un sussidio comunale di 350'000 franchi.

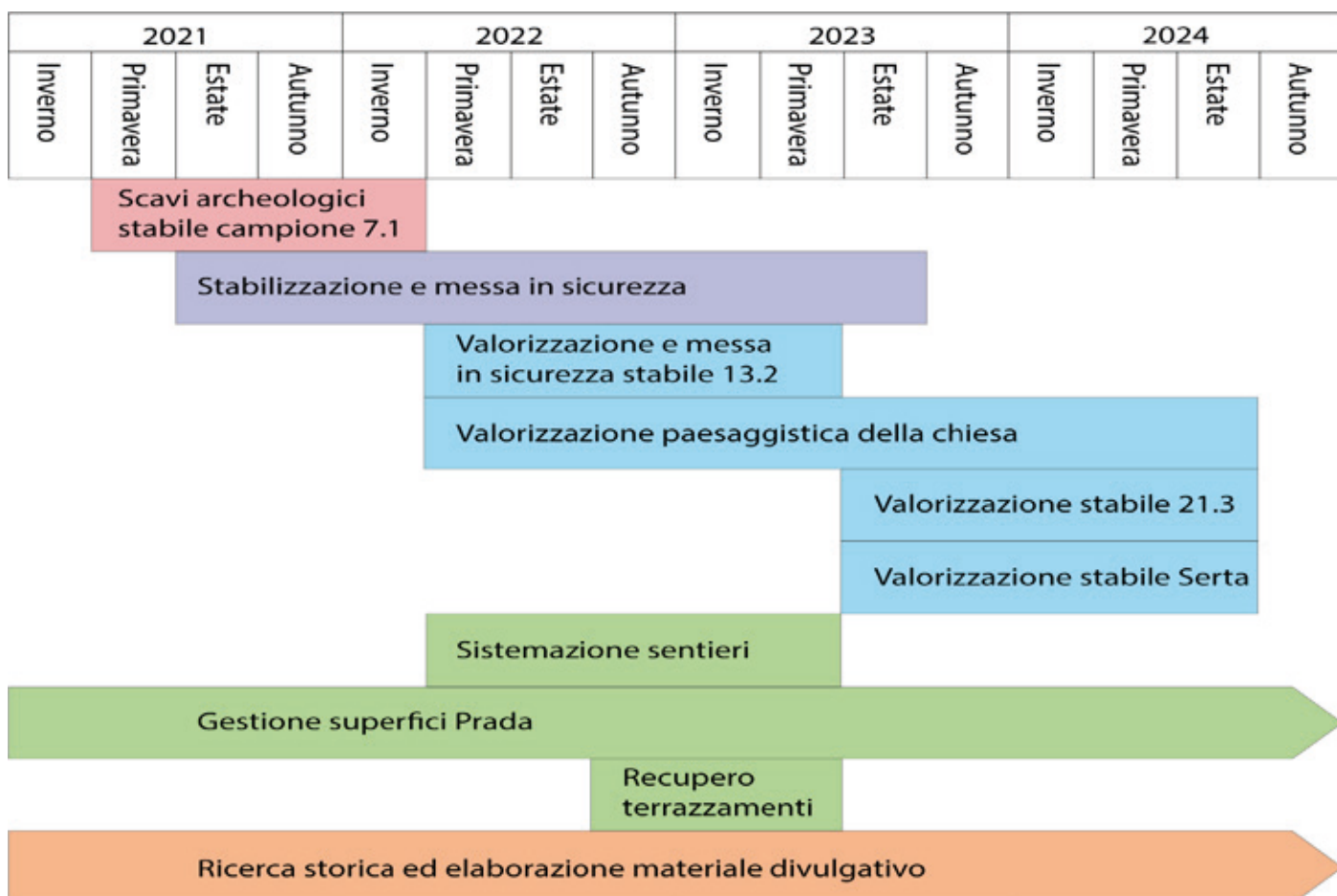
Questi importanti sussidi pubblici confermano la validità del progetto promosso dalla Fondazione Prada.

Il piano di finanziamento di dettaglio attuale ed allegato, conferma quindi la fattibilità dell'investimento previsto.



## Scadenze – pianificazione di massima

- Primavera 2021: inizio scavi archeologici stabile campione 7.1
- Modulo 1 Stabilizzazione e messa in sicurezza (scavi archeologici): estate 2021 – estate 2023
- Modulo 2 Valorizzazione e messa in sicurezza stabile 13.2: primavera 2022 – primavera 2023
- Modulo 3 Valorizzazione paesaggistica chiesa S. Girolamo: primavera 2022 – estate 2024
- Modulo 4 Valorizzazione stabile 21.3: estate 2023 – estate 2024
- Modulo 5 Valorizzazione stabile Serta: estate 2023 – estate 2024
- Modulo 6 Sistemazione sentieri: primavera 2022 – primavera 2023
- Modulo 7 Gestione superfici Prada: continuato fino a fine progetto
- Modulo 8 Recupero terrazzamenti e valorizzazione vecchi castagni da selva: autunno 2022 – primavera 2023
- Modulo 9 Ricerca storica ed elaborazione materiale divulgativo: continuato fino a fine progetto



## Pubblico

Quello presentato è un progetto di natura principalmente educativa ed intergenerazionale. Grazie ai supporti multimediali costantemente aggiornati sul nostro operato e sulla storia del villaggio medievale, siamo in grado di incuriosire ed attirare un'ampia fetta della popolazione cantonale e di raggiungere le persone e i gruppi interessati a meglio approfondire le loro conoscenze di Prada.

Possiamo inoltre contare su una parte del pubblico bellinzonese già fidelizzata e propensa a sostenere il progetto. E questo, in particolare, grazie al duro lavoro di sensibilizzazione svolto nel corso degli anni dal Patriziato di Ravecchia, dalla Parrocchia di Ravecchia e a partire dagli anni Settanta dal gruppo, poi divenuto associazione, Nümm da Prada. Tutto ciò ci permette di avere sempre un nutrito seguito sia per quanto attiene alla promozione sia al riguardo delle manifestazioni proposte.

Un atout di Prada è costituito dalla sua accessibilità a piedi in tempi brevi. I tre percorsi consentono a tutti di immergersi in una natura intatta e di godere di panorami sull'intero Bellinzonese. Un ottimo aperitivo che invoglia ancor di più a scoprire il villaggio di Prada.

Insomma, una destinazione imperdibile sia per la popolazione residente, sia per i turisti d'oltralpe ai quali è offerta la possibilità di completare il loro tour nel Bellinzonese con la visita del villaggio medievale di Prada e scoprire in questo modo come doveva essere la vita di tutti i giorni di una comunità rurale insediata a mezza montagna fino alla prima metà del 1600.



## Marketing

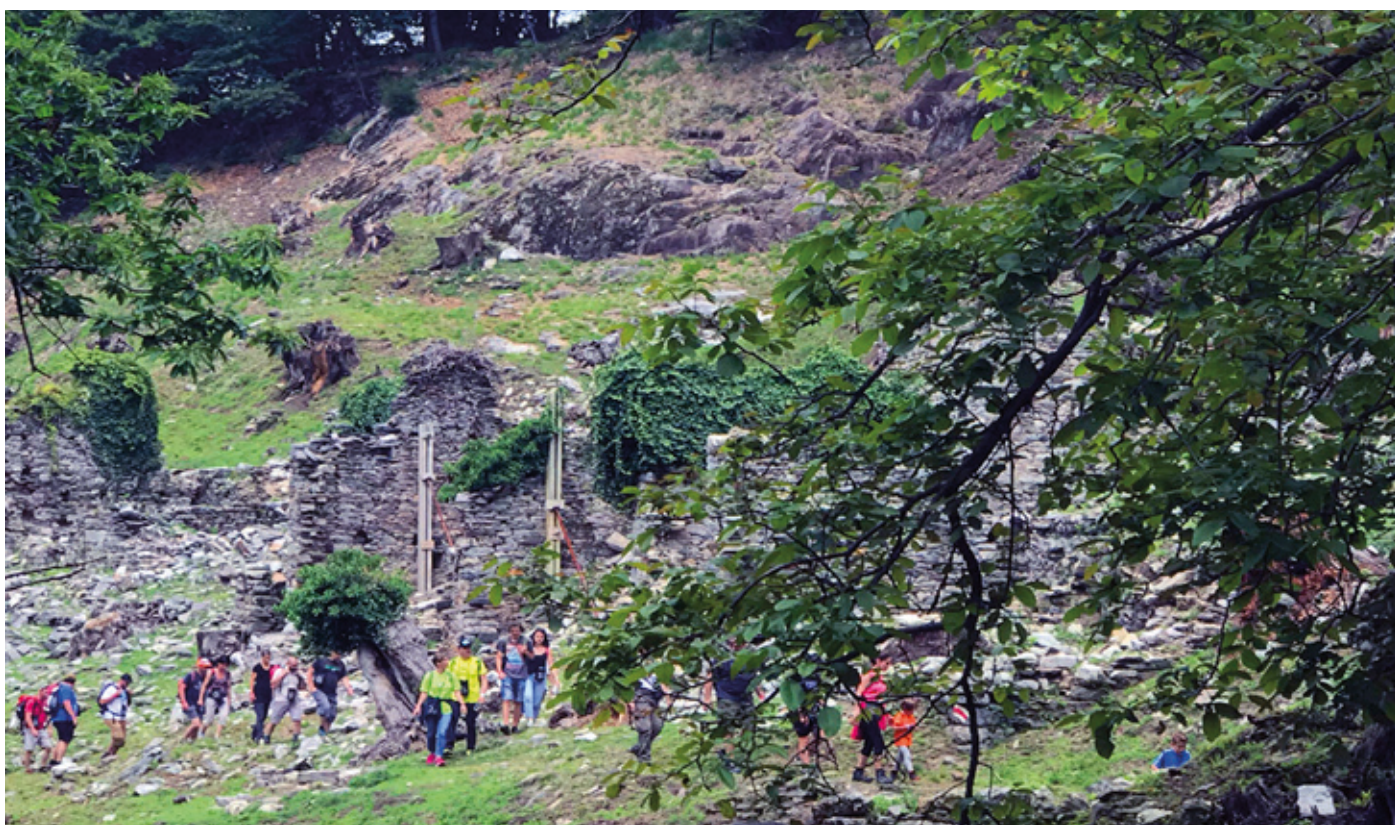
L'obiettivo della Fondazione a livello di marketing è quello di promuovere il nucleo di Prada nella sua totalità. Per questo sarà importante la stretta collaborazione con le Organizzazioni Turistiche regionali, cantonali e federali. Ciò permette alla Fondazione di avere accesso alla rete promozionale nazionale ed internazionale, inserendosi nelle principali piattaforme turistiche e nelle conseguenti campagne promozionali puntuali e mirate. Inoltre, essendo il prodotto escursionistico e culturale, i segmenti di punta della promozione turistica regionale permettono a Prada di godere di una grande visibilità.

Tra i canali utilizzati direttamente dalla Fondazione prevalgono i contatti con i media e le testate giornalistiche locali attraverso approfondimenti mirati. Attualmente sono in fase di realizzazione diversi contenuti digitali volti a promuovere e valorizzare la storia del villaggio ed i lavori di recupero. Il sito web della Fondazione raccoglie tutte le informazioni aggiornate e siamo inoltre presenti su siti specializzati sulla tematica come su siti istituzionali cantonali e nazionali. Abbiamo inoltre realizzato un prospetto cartaceo dove viene spiegato nel dettaglio il nostro progetto, che ci permette un'ottima copertura regionale soprattutto grazie anche alla presenza negli InfoPoint turistici.

Negli obiettivi troviamo la creazione di profili social sui canali Facebook e Instagram che ci permettono di veicolare una comunicazione più veloce e diretta a target diversi, mettendo in evidenza tematiche legate direttamente alla storia di Prada o al tema dell'escursionismo, dando anche informazioni puntuali sullo stato dei sentieri. Sarà da valutare la modalità e la frequenza di aggiornamento di questi canali.

Per quanto riguarda la visibilità dei nostri preziosi sostenitori, verrà garantita con una presenza fissa sul nostro sito internet e rispettivamente tramite pubblicazioni mirate su diverse tematiche correlate.

Inoltre uno dei nostri target più importanti restano le scuole e siamo felici di poter contare su una decina di visite guidate di scolaresche annuali, con l'obiettivo di aumentare questi numeri.





**Mario Branda** sindaco di Bellinzona

Dall'ospedale San Giovanni si sale lungo quella che a prima vista pare una mulattiera. Si parte con passo spavaldo, ma quasi subito il selciato diventa sentiero inclinato: il respiro cambia e si fa più pesante, rallenti e guardi in su. Prada si trova su lì, da qualche parte, nascosta nel bosco. Occorrono tre quarti d'ora e se fa caldo, come in agosto quando a Prada si celebra la festa di San Rocco, arrivi sudato. Raggiungere questo luogo suggestivo e un po' misterioso richiede tempo e un grano di fatica. Non ci arrivi per caso e forse non è per tutti. Devi sapere che esiste, tanto per cominciare, questo luogo; e se lo sai è perché c'entra con il tuo paesaggio e forse con la tua storia. Certamente c'entra con le antiche vicende bellinzonei e con la sua gente. Chissà se Carlo Borromeo imboccò quel medesimo sentiero quando il 9 dicembre 1583 visitò la chiesa di San Girolamo proprio su a Prada? A quel tempo il nucleo contava una quarantina di famiglie e circa duecento persone. Costituiva una frazione assai importante se è vero che il borgo di Bellinzona che all'epoca ospitava a sua volta non più di 1400 anime, ebbe tra i suoi amministratori anche rappresentanti di Prada. Una comunità che crebbe in epoca coeva ai castelli prima di essere, nei secoli successivi, progressivamente abbandonata dai suoi abitanti, lasciando che i castagni e i rovi s'impadronissero di costruzioni e sentieri, seppellendoli e quasi cancellandoli dal ricordo. Dopo la chiesa anche quei resti, tracce suggestive di una civiltà semplice quanto tenace, chiedono però ora di essere riportati in vita o almeno richiamati alla nostra memoria nella consapevolezza che la storia di questa esigua terra non è solo quella dei blasoni e delle lotte ducali e confederate per la supremazia militare e commerciale a meridione del Gottardo, ma anche, e certamente più, quella delle molte donne e uomini che durante secoli dovettero affrontare con ostinazione e dignità la fatica e le mille insidie di una esistenza povera.

**Juri Clericetti** Direttore Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonei e Alto Ticino

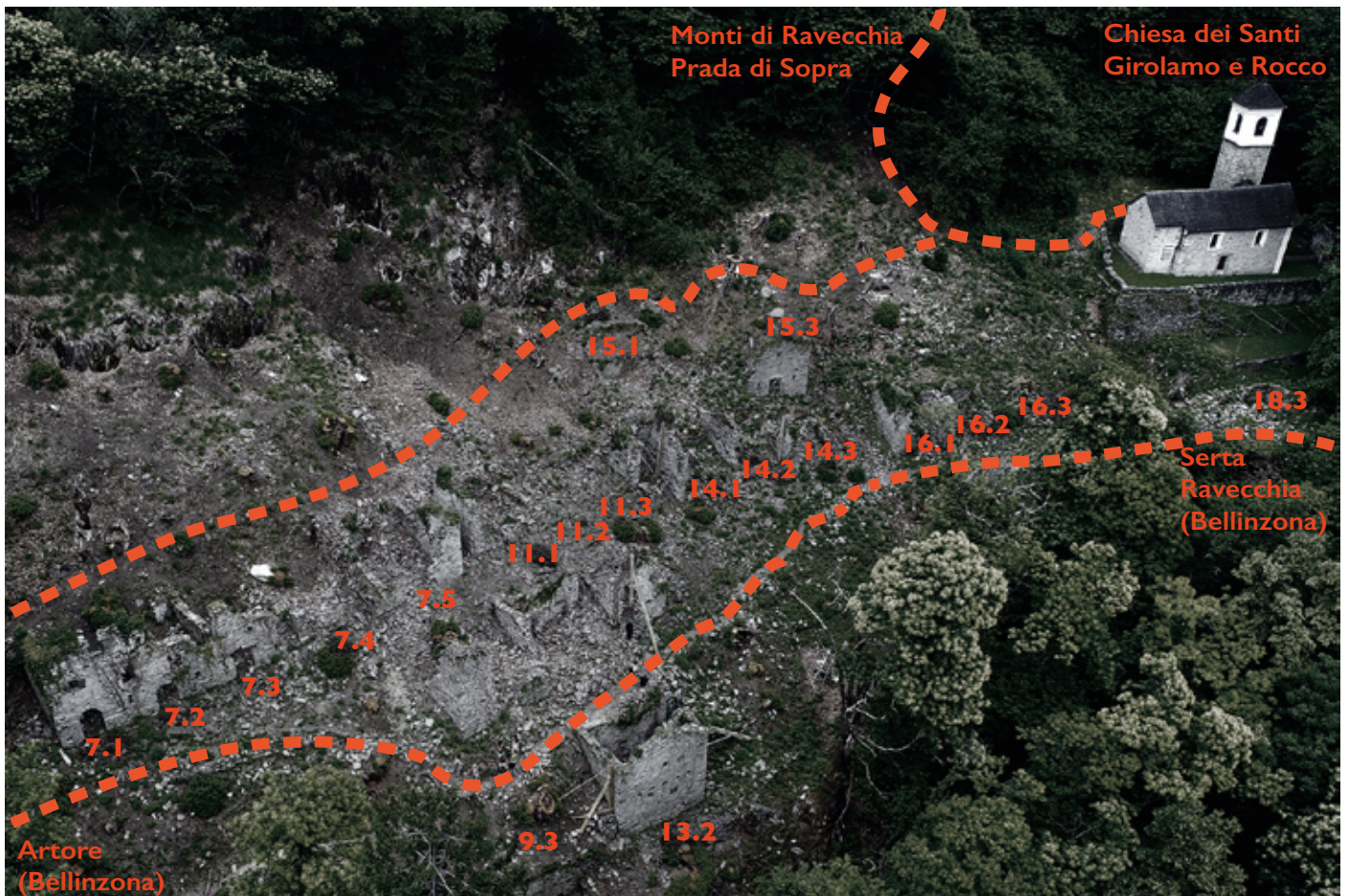
Saluto con piacere il progetto "Prada" per i suoi validi aspetti storico-culturali che promossi e pubblicizzati in modo adeguato e di qualità diventano non solo un'offerta ricreativa molto importante per la popolazione ma anche un efficiente elemento di promozione turistica. Questa valorizzazione del territorio, della nostra storia e della nostra cultura si inserisce in modo coerente nella nostra strategia turistica e diventa un valore aggiunto alla nostra offerta. Il fatto stesso di rivitalizzare un nucleo montano come Prada, desta nel turista curiosità e ricerca di conoscenza i quali riescono ad essere soddisfatti dal grande lavoro svolto dalla Fondazione. Prada, oltre ad essere un importante attrattore turistico per l'intera regione del Bellinzonei, per le sue caratteristiche misteriose piene di storia, funge anche da zona di svago e "polmone verde" della Città, situato a mezza montagna. Le attività ricreative sapientemente proposte attirano, oltre che la popolazione locale e i proprietari della residenze secondarie della regione, anche numerosi turisti spinti sempre più dalla voglia di tuffarsi nella storia di questo piccolo nucleo abitativo per poter immaginare più da vicino la vita di un tempo. Non possiamo pertanto che essere lieti dell'incessante lavoro che la Fondazione svolge a beneficio di quello che è divenuto nel tempo un vero e proprio prodotto turistico e sostenerne l'operato inserendolo nei progetti che la nostra Organizzazione Turistica Regionale vuole accompagnare e sostenere.

**Simonetta Biaggio-Simona** Capo Ufficio dei Beni Culturali

Il villaggio medievale di Prada, abbandonato nel corso del XVII secolo, è una rara testimonianza storica, archeologica ed etnografica di grande valore per numero e per antichità di abitazioni che lo compongono. Esso racchiude in sé la memoria di una comunità situata nella zona intermedia fra la pianura e gli alpeggi, che costruì un nucleo di edifici attornati da piccoli campi strappati al bosco (da qui il nome di Prata/Prada), aree di pascolo, vigne e orti.

Esso fu abitato per almeno quattro secoli, se si ipotizza – ma la data di fondazione è incerta – che l'Oratorio di S. Girolamo sia esistito già nel XIV secolo. Per la sua rilevanza Prada nel 1583 fu visitata da S. Carlo Borromeo; allora contava circa 40 fuochi (200 persone), mentre la popolazione di Bellinzona ammontava a 1200-1400 persone. L'abitato si estende su alcuni terrazzamenti dei monti di Ravecchia, ben soleggiati e con una meravigliosa vista sulla pianura. Era costituito da edifici in muratura di due-tre piani nei quali le cantine e le stalle si trovavano al piano terreno o seminterrato e gli ambienti abitati ai livelli superiori; strutture artigianali e rurali servivano alle attività quotidiane sul posto; a tutt'oggi ne sono conservati una cinquantina, diroccati ma ben visibili in alzato.

L'imponenza degli edifici, l'accuratezza della loro fattura e dei dettagli, le decorazioni seicentesche dell'Oratorio rivelano la presenza di una popolazione agricola solidamente organizzata e di buon livello economico. La volontà della Fondazione Prada di conservare e valorizzare questo sito e di promuoverne la conoscenza ha trovato pieno consenso presso l'autorità cantonale, che nel 2019 ne ha deciso la tutela a livello cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC). In tal modo il Cantone assicura il sostegno a un progetto volto al ricupero della memoria del patrimonio culturale nel territorio.



Entrata villaggio da Serta e Bellinzona



Entrata villaggio da Artore



Entrata villaggio dai Monti di Ravecchia



Stabile 7



Stabile 13.2



Architravi incisi d'ingresso alle case



Chiesa vista frontale



Chiesa vista dal villaggio



Villaggio visto dalla chiesa